


**ARCHIVIO**

Iniziali architetto...

Architetto ▼

Continente ▼

Stato ▼

Città ▼

Tipologia ▼

Materiale ▼

Tecnologia ▼

Anno ▼

Uscita ▼

Sezione ▼

Prodotto ▼

Azienda ▼

RICERCA

**LOGIN**

Username

Password

LOGIN

Password dimenticata?  
 Nome utente dimenticato?  
 Non ancora registrato?  
 Registrati

**PAOLO CASTELLI**  
 GENERAL CONTRACTOR

Magazine	Architettura internazionale	Architettura italiana	Architettura del mese
Architettura in legno	Radar	Comitato editoriale	AIA/Ces
Libri	Report	Products	Company Lab

**POST QUAKE VISIONS, CONCORSO DI  
 IDEE PER PROGETTISTI UNDER 35**

 Mi piace 


La problematica della tutela, custodia e trasmissione della memoria storica, è da sempre tema di acceso dibattito, e l'Italia, tradizionalmente, è uno dei principali campi da gioco di questa dialettica.

Arroccata sulle rovine d'irresponsabili e criminosi attentati al proprio patrimonio storico, negli ultimi decenni la legislazione italiana si è munita di un soffocante sistema normativo, orientato ad inibire ogni possibile manomissione dei propri centri storici: garantendone da un lato la conservazione, ma condannandoli dall'altro all'arresto, ed, in ultima istanza, alla morte. Ad oggi la maggior parte dei comuni italiani di medie o piccole dimensioni sta assistendo ad un graduale quanto inesorabile abbandono dei propri centri storici, determinato da un'evidente incapacità degli stessi di assecondare quelle fisiologiche trasformazioni che l'agire dei propri fruitori richiederebbe; ma quando un evento, finanche drammatico o calamitoso, interrompa questo meccanismo, quali scenari si aprono di fronte ai progettisti?

Nella notte del 20 maggio 2012 un terremoto scuote il nord Italia, radendo al suolo centinaia di edifici e riducendo preziosissimi centri storici a laceri cumuli di macerie. L'attuale crisi economica complica la ricostruzione, suggerendo ai progettisti ad una fondamentale domanda: è possibile che l'uomo contemporaneo, in contesti non del tutto incontaminati, possa proporre una soluzione architettonica che vada oltre il mero ripristino?

Su questa domanda si costruisce **Post Quake Visions, concorso di idee per progettisti under 35** organizzato da **Young Architects Competitions**, in collaborazione con **l'Università di Bologna, il Comune di Crevalcore, CNA Bologna, The Plan Magazine**, e con la partecipazione di realtà professionali di grande fama e rilievo internazionali: primi fra tutti **Shigeru Ban Architects, 5+1 AA e il New York Department of City Planning** -impegnato in ricerche affini in relazione alla ricostruzione post-Sandy.

**STORE**

Abbonamenti Italia

Abbonamenti | Versione Digitale

Rivista

Rivista | Versione digitale

Libri

Libri | Versione digitale

Carrello

Distribuzione Italia

Distribuzione Estero

**THE PLAN**
**PROMOZIONE  
 NATALIZIA**

## NEWSLETTER

Iscritti 70.788

## DEMODIGITAL

cerca...

417mila

Consiglia

Set ospite delle riflessioni relative a post quake visions, è costituito dall'insieme dei lotti compromessi dal terremoto –mappati dalla recente pianificazione post-sisma-, all'interno del **centro storico di Crevalcore**.

Borgo medievale di circa 13500 abitanti, Crevalcore, è, nei fatti, uno dei comuni italiani più danneggiati dal sisma che nel 2012 ha scosso il nord Italia. La scelta del sito è assolutamente strategica. Come la maggior parte delle piccole città italiane, il pregio architettonico di Crevalcore non risiede nell'eccellenza puntuale di alcuni manufatti localizzati, ma nella straordinaria omogeneità del tessuto urbano. A Crevalcore la coerenza della trama e la leggibilità del disegno è talmente manifesta da risultare teatrale: costituito secondo direttrici severamente ortogonali, si presenta come un quadrato senza irregolarità dal lato di 350 m orientato secondo gli agrimensori che scandiscono, da secoli, la campagna bolognese. Un tale assetto, unito alla stupefacente planarità del terreno ed all'assenza di sostanziali manomissioni della trama originaria, permette di percepire senza soluzione di continuità, l'intero sviluppo del decumano da una porta all'altra della città.

Crevalcore costituisce dunque un laboratorio urbano di impareggiabile interesse per la genesi di soluzioni diffuse: senza necessariamente rinunciare ad una propria riconoscibilità, queste dovranno essere in grado di instaurare un dialogo colto ed elegante con le architetture storiche superstiti, definendosi quali paradigmi di un approccio omogeneo e globale da potersi estendere a qualsiasi dei vuoti causati dal terremoto; espressione della contemporanea sensibilità dei progettisti rispetto alle problematiche legate alla memoria.

Una sensibilità che non si prodighi al semplice ripristino, ma che guardi oltre: alle necessità di una società diversa da quelle che costituirono le nostre città, alla necessità di una verità storica che non può accettare la trasmissione dell'immagine artistica come unica istanza da tutelare, all'esigenza di contemporaneità, intesa come utilizzo di soluzioni, dispositivi e tecnologie architettoniche coerenti al nostro tempo. Fulgido esempio di tale assunto, trova esperimento in pregevoli esperienze di restauro architettonico, come l'intervento eseguito sull'Oratorio dei Filippini, a Bologna, dove dell'architettura è restituita continuità fruitiva, senza tuttavia rinunciare a lasciare traccia dell'evento bellico che ha ferito il complesso.

Ma come rapportarsi alla storia senza relegarla all'ambito museale? Come garantire una conservazione efficace e sostenibile? In questo senso si inquadra la **visione proposta da YAC in collaborazione con CNA**: l'opportunità cioè di **trasformare Crevalcore in un modello di smart city, di ri-strutturare gli antichi centri storici come mall tecnologico-culturali: straordinari tessuti connettivi, quinte di pregio high tech entro le quali innestare programmi sinergici con le realtà produttive locali, che in un centro storico, troverebbero straordinarie occasioni per l'inserimento di laboratori di ricerca, showroom o incubatori di impresa, e verso il quale garantirebbero un futuro di fruizione e sostenibilità economica**. Un nuovo percorso partecipato, fra progettisti ed imprenditori, finalizzato alla trasformazione ed implementazione delle nostre realtà urbane, fra architettura e tecnologia.

La ricerca che YAC auspica di premiare sarà in grado di leggere nelle ferite inferte dal sisma vuoti utili all'innesto di architetture e dispositivi architettonici capaci di sintonizzare gli antichi centri storici su frequenze contemporanee, fatte di temporalità, leggerezza e personalizzazione della fruizione. Vere e proprie protesi architettoniche, non banalmente sostitutive, ma atte ad implementare e rivoluzionare, attraverso un dialogo colto ed elegante con le antichità superstiti, la fruizione dei manufatti storici, per stabilire una nuova cultura e proiettare, con efficacia e lungimiranza, il passato di altri nel nostro futuro.

Alessandro Cecchini  
Co-fondatore YAC

[www.youngarchitectscompetitions.com](http://www.youngarchitectscompetitions.com)

**Destinatari**

Studenti/Laureati/Professionisti nel campo dell'Architettura e non che non abbiano superato i 36 anni di età.

**Elaborati Richiesti**

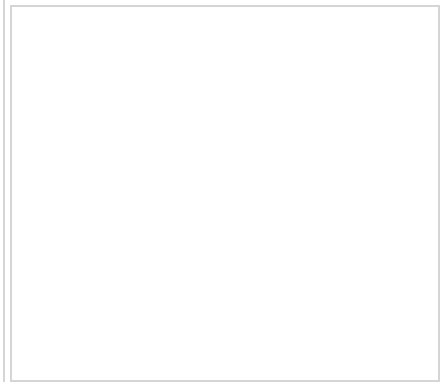
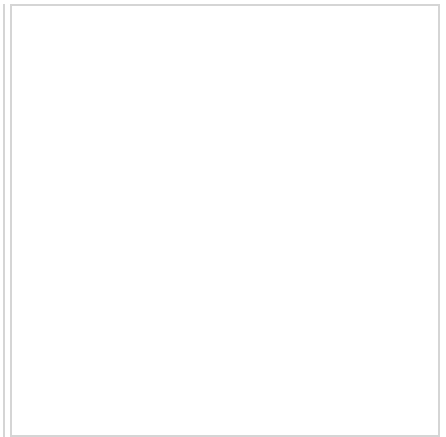
1 tavola A1 (594x841mm), orizzontale o verticale a scelta, formato pdf.

**Giuria**

Shigeru Ban Studio (Alessandro Boldrini)  
5+1 AA (Alfonso Femia, Gianluca Peluffo)  
New York, City Planning Dept. (Eugenia Di Girolamo)  
Crevalcore, Sindaco (Claudio Broglio)  
Università di Bologna (Matteo Agnoletto)

**Premi**

1° Premio: 3.000 € + pubblicazione su siti e blog d'architettura + esposizione presso Crevalcore e Università partecipanti;  
2° Premio: 1.000 € + pubblicazione su siti e blog d'architettura + esposizione presso Crevalcore e Università partecipanti;  
3° Premio: 500 € + pubblicazione su siti e blog d'architettura + esposizione presso Crevalcore e Università partecipanti;  
nr. 4 Menzioni D'onore Gold: 250 € + pubblicazione su siti e blog d'architettura + esposizione presso Crevalcore e Università partecipanti;





nr. 8 Menzioni D'onore: pubblicazione su siti e blog d'architettura + esposizione presso Crevalcore e Università partecipanti;

**Special:** I partecipanti possono godere dello sconto YAC per abbonamenti a The Plan.

**Calendario**

24/06/2013 pubblicazione del bando  
01/06/2013 iscrizioni early bird – inizio  
01/09/2013 iscrizioni early bird – fine  
02/09/2013 iscrizioni standard – inizio  
06/10/2013 iscrizioni standard – fine  
07/10/2013 iscrizioni late – inizio  
03/11/2013 iscrizioni late – fine  
11/11/2013 (h 12:00 GMT) termine consegna elaborati  
25/11/2013 riunione giuria  
02/12/2013 pubblicazione risultati  
21/12/2013 cerimonia di premiazione, inaugurazione esposizione

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)



[| Home](#) | [Contatti](#) | [Iscriviti alla Newsletter](#) | [Privacy](#) |

© Centauro S.r.l. via del Pratello 8 40122 Bologna - Italy - T +39 051 227634 F +39 051 220099  
C.F. e P. IVA 01896531207 Reg. Imprese Bologna Capitale Sociale € 100.000,00 i.v.